possono capitare ad operai pratici e non pratici, che vengono a lavorare alla macchina e che non sono assicurati?

Perchè egli dovrebbe pagare l'indennità per qualunque caso di infortunio! Avverrebbe che qualunque proprietario di macchina dovrebbe dire a chi lo richiedesse dell'opera sua: io vengo, ma vengo con tutto il personale necessario all'esercizio della macchina; ed allora tutta l'industria della trebbiatura a macchina dovrebbe andare incontro per forza a seri inconvenienti, a serii danni; perchè addetto ad ogni macchina ci dovrebbe essere un gran numero di persone fisse, cosicchè si avrebbe questa stranissima anomalìa, onorevole Gianolio, che voi stesso avete accennata nella vostra relazione: che tutti gli uomini dei vari esercenti lavorerebbero sempre, e i contadini dovrebbero soltanto limitarsi a guardare quelli che trebbiano il loro grano, perchè, se si avvicinassero alla macchina, l'esercente di questa dovrebbe allontanarli per non assumersi la responsabilità di qualche infortunio. Or questo, onorevoli colleghi, parmi presenti serie difficoltà pratiche; ed io parlo di ciò pel desiderio che ho comune coll'onorevole ministro di risolvere questa questione. In pratica noi verremmo a non poche difficoltà: tutti noi oggidì nei nostri fondi trebbiamo a macchina, e la trebbiatrice con la piccola locomobile si è ormai tanto generalizzata, che in taluni fondi si trebbia soltanto anche per una mezza giornata. Ora, per le nuove condizioni della legge, queste piccole trebbiature a macchina si renderebbero difficili.

Il relatore aveva pensato ad una soluzione proponendo che per gli operai della macchina sia responsabile l'esercente della macchina, per i contadini sia responsabile il loro padrone. Ma, oltrechè questo contraddice al principio della legge, condurrebbe anche ad un'altra difficoltà. In tutte le contrade dove esiste la mezzadria, non è il proprietario che richiede la macchina, ma è il contadino che trova più sollecito e più comodo trebbiare con quel metodo.

Quindi io non improvviso soluzioni; l'onorevole ministro vede che desidero venire d'accordo con lui alla migliore soluzione: sospendiamo, se crede, questo articolo secondo, tanto più che la legge non si finisce oggi, e troviamo modo, fra tutti, di combinare un articolo il quale risponda meglio alle necessità da sodisfare. Quindi rivolgo una vivissima preghiera: facciamo un passo innanzi: il giorno in cui voi ammettete la necessità di assicurare i contadini che sono addetti al lavoro meccanico, grazie alla trasformazione dell'agricoltura consuetudinaria in agricoltura industriale, voi ammettete praticamente, in via indiretta, l'assicurazione generale dei contadini; ed allora, io dico, facciamolo nettamente. Voi avete accettato in questo momento di presentare una legge, la quale assicuri contro le malattie gli operai ed i contadini; avete accettato il principio dell'assicurazione obbligatoria, contro le malattie.

Ebbene, è egli possibile che il Parlamento e il Governo sanzionino il principio dell'assicurazione contro le malattie, quando non si è ancora cominciata l'applicazione pratica dell'assicurazione contro gli infortuni?

Per queste considerazioni (che sono sicuro saranno suffragate dalle parole dell'onorevole relatore, perchè è egli che mi ha suggerito quest'ordine d'idee e perchè so che è agricoltore anche lui e sente le necessità assolute della vita campestre), prego il Governo e la Commissione di proporre una formula che elimini le difficoltà che ho sollevate.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Gianolio, *relatore*. Non posso dissimulare le difficoltà alle quali ha accennato l'ottimo mio amico Ferraris, difficoltà che si sono affacciate anche alla mia mente, quando mi sono occupato di questa disposizione di legge.

È certo che per il modo come si fa attualmente l'operazione della trebbiatura del grano possono sorgere delle difficoltà. In Francia la legge del 1898 ha espressamente dichiarato, che gli accidenti che dipendono dalle macchine agricole debbono essere risarciti dall'esercente, dall'individuo e dalla collettività che *exploite* la macchina.

Capisco che in Francia non si hanno le difficoltà che abbiamo noi: là non c'è l'assicurazione; quindi sorge un credito verso l'individuo padrone od esercente e nulla più, mentre noi dobbiamo combinare l'assicurazione per persone che non si possono iscrivere in un libro di paga. Trattasi di un lavoro che dura qualche volta 2, 3 e 4 giorni, e talvolta in un dato podere anche solo poche ore; è un lavoro tumultuario e febbrile, e tutti coloro che hanno visto in